Provare simpatia per l'altro
Mc 6,30-34

Gesù ci insegna che la vita vale indipendentemente dai nostri impegni. Allora c'è un programma: riposare un po', in disparte. Ma la gente lo cerca, ha fame di Parola e di senso. Gesù anziché dare la priorità al suo programma, la dà alle persone: Lui prova compassione. Ecco la simpatia che dovremmo provare pure noi verso il mondo che ci circonda

Sii il sogno di... nuovi stili di vita

Parola chiave: CONDIVIDERE

Cambiamento a livello personale

LA BANCA DEL TEMPO

Le banche del tempo sono organizzate come istituti di credito in cui le transazioni sono basate sulla circolazione del tempo, anziché del denaro. Un iscritto al circuito offre un servizio della durata di un'ora a un altro iscritto, per esempio riparandogli la macchina o tagliandogli i capelli. Alla fine della prestazione, il primo avrà maturato un credito di un'ora, mentre il secondo un debito di pari importo.
Non si maturano mai interessi né in passivo e né in attivo: l'unico obbligo che si ha è il pareggiamento del conto. Nella Banca del Tempo il valore delle attività scambiate corrisponde unicamente alle ore impiegate per realizzarle e la regola è coniugare l'utilità con il piacere.
Chiunque può aderire ad una banca del tempo, poiché ognuno è potenzialmente in grado di offrire qualcosa di utile ad altri e tutti hanno bisogno di qualcosa. Le ore messe a disposizione sono tutte uguali, non hanno un valore intrinseco legato al mercato o alle professionalità di chi le offre.

Per bussare alle porte del tempo bisogna fare ricorso alla sobrietà.
Svuotare il nostro zaino della vita e riempirlo con le cose essenziali perché noi dedichiamo molto tempo alle cose inutili.

APPROFONDIMENTI

Sito www.associazionenazionalebdt.it – Cosa sono le banche del tempo?

Sii il sogno di Dio!
Itinerario di formazione e animazione missionaria per ragazzi
2021/22

Nuovi stili di vita

SIMPATIA "PATIRE CON"

Fino ad ora abbiamo vissuto la nostra vita pensando di essere autonomi e non dipendere dagli altri. La tragedia della pandemia del Covid-19 ci ha reso "forse" più consapevoli di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme.

Papa Francesco ha detto che: «la tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. [...] Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli» (Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia (27 marzo 2020): L'Osservatore Romano, 29 marzo 2020, p. 10.).

In questo periodo di chiusure e restrizioni abbiamo chiuso il cuore fra le nostre quattro mura dell'autosufficienza, pensando che basti una connessione internet per alimentare le nostre relazioni. Stiamo vivendo un periodo in cui si perdono le relazioni umane a vari livelli: dai bambini abbandonati davanti alla TV o tablet, al disagio dei giovani, agli adulti sempre più di corsa e stressati e agli anziani soli e abbandonati. C'è bisogno di riscoprire il valore delle relazioni umane, perché sono fondamentali per la qualità della nostra vita.

Per essere felici dobbiamo trovare spazi per donare del tempo: è nel tempo e nello spazio che si costruiscono le relazioni, nei momenti felici e nei momenti di difficoltà.. Lo stesso Papa Francesco nel commentare la parabola del Buon Samaritano parla del valore del tempo nella nostra società:

«Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: gli ha dato il proprio tempo. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.» (Fratelli tutti n. 63)

È QUESTO IL NUOVO MA ORIGINARIO VALORE DELLA SIMPATIA.

LINK APPROFONDIMENTI

https://www.associazionenazionalebdt.it/cosa-sono-le-banche-del-tempo/